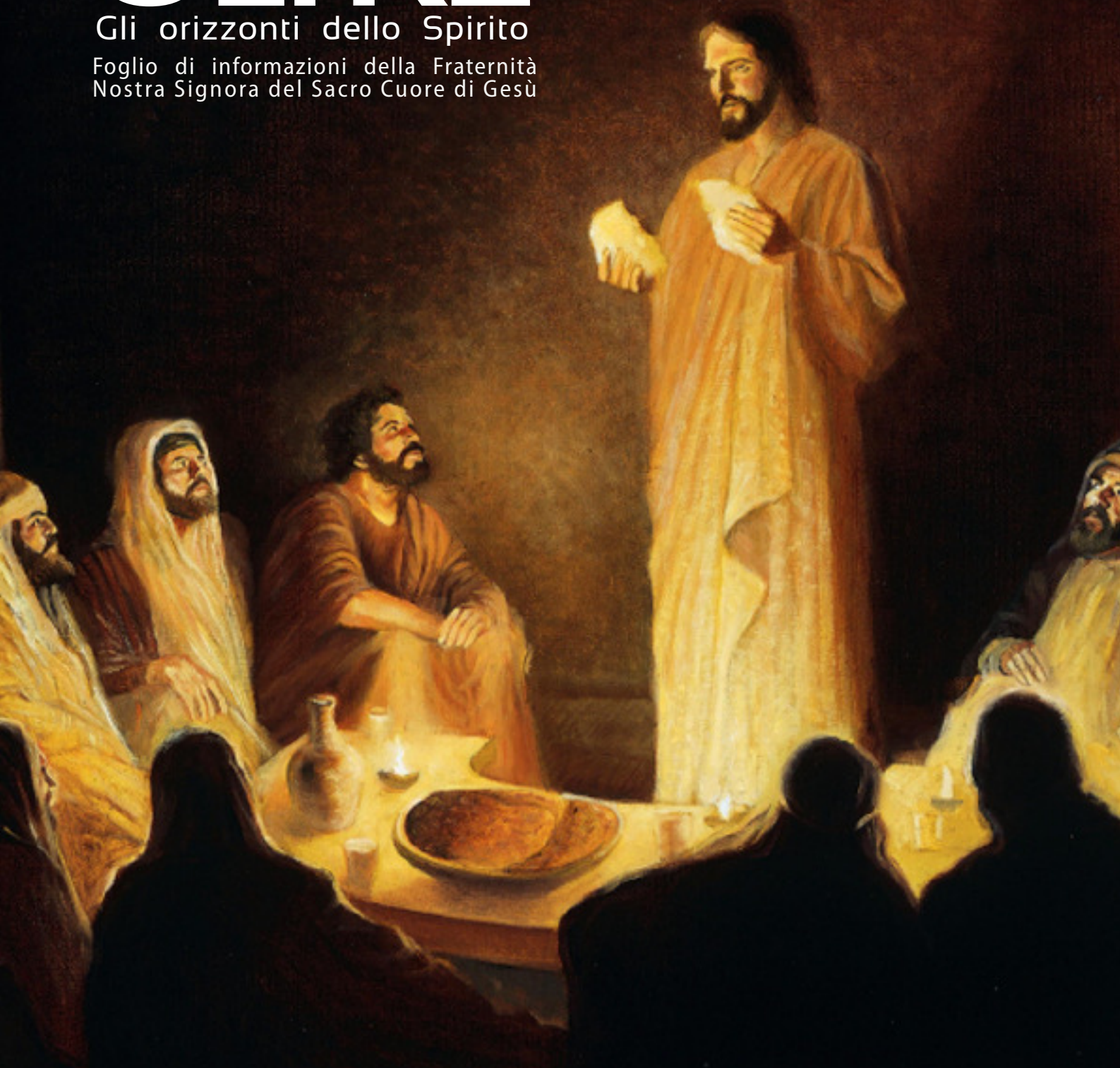


OLTRE

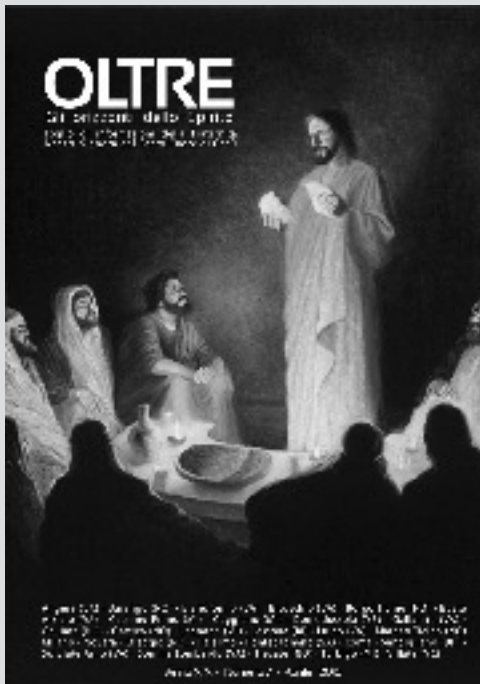
Gli orizzonti dello Spirito

Foglio di informazioni della Fraternità
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù



Angera (VA) · Barengo (NO) · Biandronno (VA) · Bisuschio (VA) · Borgo Ticino (NO) · Busto
Arsizio (VA) · Castano Primo (MI) · Cuggiono (MI) · Domodossola (VB) · Gallarate (VA) ·
Galliate (NO) · Gattico (NO) · Legnano (MI) · Lessona (BI) · Luino (VA) · Marano Ticino (NO)
Milano · Novara · Oleggio (NO) · Palermo · Pontecagnano (SA) · Roma · Sandigliano (BI) ·
Solbiate Arno (VA) · Somma Lombardo (VA) · Trecate (NO) · Turbigo (MI) · Villata (VC)

Anno XIX - Numero 7 - Aprile 2016



OLTRE

Gli orizzonti dello Spirito

Questo foglio di informazione che hai tra le mani è stampato in proprio e ha come unico fine quello dell'Evangelizzazione.

È diffuso gratuitamente e gratuitamente spedito a chiunque ne faccia richiesta.

La sua realizzazione comporta però delle spese, così come la spedizione postale.

Se desideri contribuire alla copertura dei costi puoi farlo inviando un'offerta tramite bonifico bancario sul conto corrente:

Banca Prossima

IBAN IT15 X033 5901 6001 0000

0005723 intestato a "Associazione Nostra Signora del Sacro Cuore".

Nella causale scrivere in stampatello "OFFERTA PER OLTRE".

Grazie e... sempre LODE!

MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiera per te o per persone o situazioni particolari, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

OLEGGIO

Francesca 338-3139118
Carlo 334-6522778
Vanna 333-2676498
Gemma 340-5336572
Franco 349-8654100
Elena 335-8307376
Umberto 338-6534586
Marisa 333-8714882
Anna 348-4143829
Renzo 338-2635704

NOVARA

Lilly 349-6033784
Cristina 339-7449042
Daniela 334-2542073
Patrizia 0321-465401
Angelo Mercoledì
dopo l'incontro di preghiera

MILANO

Paola 393-6481680

MARANO TICINO

Maria Carla 0321-97514

BISUSCHIO

Vincenzo 329-6152832

GALLARATE

Maria Grazia 344-2616055
(ore pasti)

ANGERA

Saveria 347-3086404
Katia 334-3385766

TURBIGO

Maurizio 377-1283907

LESSONA

Ornella 339-8159384

SOMMA LOMBARDO

Francesco 333-1144025

CASTANO PRIMO

Mimmo 338-3691615

GALLIATE

Francesco 339-4268091

Noi preghiamo per te e per i tuoi cari: tu prega per noi

INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

SOLBIATE ARNO (VA)	Gruppo "Vieni e vedi" - Chiesa di San Maurizio, via della Chiesa, 1 (info: Gabriella 393-0818835 – Maria Grazia 344-2616055 ore pasti mgrazia.c61@gmail.com)	LUNEDÌ ORE 17.45
ANGERA (VA)	Gruppo "Popolo della lode" - Chiesa dell'asilo Vedani, via Aldo Moro, 3 (info: Saveria 347-3086404 – Katia 334-3385766 – save1967@hotmail.it)	LUNEDÌ ORE 20.30
LUINO (VA)	Gruppo "Il bello deve ancora venire" – Chiesa di San Provino a Ruera (Riviera) di Montegrino, via ai Monti, 2 (info: Mauro 334-8450213 mauro@ilbellodeveancoravivere.it)	LUNEDÌ ORE 20.45
TURBIGO (MI)	Gruppo "Spirito Santo" - Chiesetta di via Plati, 7 (info: Maurizio 377-1283907 - omega3@email.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
SANDIGLIANO (BI)	Cenacolo "Hesed" - Casa Gariazzo – Via Cesare Battisti, 3 (resp: Pieraugusto 348-2461614)	LUNEDÌ ORE 21.00
SOMMA LOMBARDO (VA)	Cenacolo "Monsignor Enrico Verjus" - Casa Marchi - Via Andrea Costa, 7 (info: Sara e Francesco 333-1144025)	LUNEDÌ ORE 21.00
GALLIATE (NO)	Gruppo "Nulla è impossibile a Dio" – chiesa di Sant'Antonio, viale Dante, 18 (info: Paolo 342-5526382 - Francesco 339-4268091 - manzella58@gmail.com)	LUNEDÌ ORE 21.00
PALERMO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - parrocchia di Santa Teresa, via Parlatore, 67 (info: Caterina 335-7624849 - scalicisalvatore@libero.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
TRECATE (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa del Gonfalone, via fratelli Russi (info: Luigi 349-1407288 - luigierosita@hotmail.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
LESSONA (BI)	Gruppo "Dio è Amore" – Chiesa di San Lorenzo – Via 11 Febbraio (info: Piera 333-5873292)	LUNEDÌ ORE 21.00
PONTECAGNANO (SA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale "SS. Corpo di Cristo", via Campania/piazza Risorgimento, 8 (responsabile: Sabatino 333-6574484)	MARTEDÌ ORE 20.00
MILANO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Cappellina dell'oratorio Protocentenaro Parrocchia San Dionigi, Via Emilio De Martino, 2 – MM5 Cà Granda (info: Paola (393-6481680)	MARTEDÌ ORE 20.45
OLEGGIO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo - Piazza Bertotti, 1 (responsabile: Francesca 338-3139118 francesca@nostrasignoradelsacrocuore.it)	MARTEDÌ ORE 21.00
BORGO TICINO (NO)	Gruppo "L'annuncio dell'angelo" – Chiesa Beata Vergine Annunziata, fraz. Gagnago (info: Cornelia 388-1072627)	MERCOLEDÌ ORE 10.00
BIANDRONNO (VA)	Gruppo "Betania" - Chiesa SS. Erasmo e Teodoro - Via Borghi, 19 - Cassinetta di Biandronno (informazioni: Anna 328-8712639 - info@betanialive.it)	MERCOLEDÌ ORE 20.30
GALLARATE (VA)	Cenacolo "La Fonte" - Cappella Pio V - Via Vittorio Veneto, 1 (resp: Marina 339-7950198 - marinellabai@libero.it)	MERCOLEDÌ ORE 20.30
NOVARA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Chiesa Sant' Antonio, corso Risorgimento, 98 (responsabile.: Daniela 334-2542073 - daniela.giorla@fastwebnet.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
CASTANO PRIMO (MI)	Gruppo "Gesù vive" - Chiesa di San Gerolamo, piazza Giuseppe Mazzini, 86 (info: Mimmo 338-3691615 - gesu.vive@libero.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
MARANO TICINO (NO)	Gruppo "Madonna delle Grazie" - Parrocchia San Giovanni Battista (resp: Maria Carla 339-4514971 – Paola 347-1015513)	GIOVEDÌ ORE 15.45
GATTICO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa "SS. Cosma e Damiano", via don Balsari, 1 (info: Anna 333-7862986 - Miria 333-2230513 - miriaserafini@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 16.00 (INVERNO) GIOVEDÌ ORE 17.00 (ESTATE)
BISUSCHIO (VA)	Gruppo "Gesù è in mezzo a noi" - Chiesa San Giuseppe, Via Garibaldi (resp: Vincenzo 329-6152832 - vincipitalode@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 20.30
DOMODOSSOLA (VB)	Gruppo "Dio è con noi" - Chiesa Sant'Antonio (Cappuccina) sala dietro l'altare, via San Francesco (responsabili: Daniela 339-7701045 - Massimo 338-9020232 - danidigesu@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 20.30
GALLARATE (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa di San Martino, via Giacomo Puccini, 4 – Cassano Magnago (VA) (responsabile: Giusy 338-2725511 - randisi.giusy@libero.it)	GIOVEDÌ ORE 20.45
CUGGIONO (MI)	Gruppo "La Segullà di Dio" - Istituto Canossiano, via Concordato, 8 (info: Renata 339-4469807 - Pinuccia 329-0273731 - colombog55@gmail.com - renata.temporiti@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 21.00
VILLATA (VC)	Gruppo "Madre della Divina Grazia" - Chiesa parrocchiale San Barnaba (estate) - Oratorio San Giovanni Bosco (inverno) (info: Lilly 349-6033784 - liliana.lorenzetti@virgilio.it)	GIOVEDÌ ORE 21.00
BARENGO (NO)	Gruppo "Lode al Padre" - Chiesa Madonna della neve – Via Cesare Battisti (responsabile: Rosangela 333-3738317)	SABATO ORE 14.30
BUSTO ARSIZIO (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – c/o PIME, via Lega Lombarda (info: Milva 328-9281522 - milva.minerva@hotmail.it)	SABATO ORE 15.45
ROMA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Santuario Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, Piazza Navona/Corso del Rinascimento, 23 (info: Luciano 340-7019504 - luciano.fraternitagrupporoma@gmail.com)	SABATO ORE 16.00
LEGNANO (MI)	Gruppo "Cuore Sacro di Gesù e Maria" - Chiesa Santa Teresa, piazza Monte Grappa, 2 (resp: Daniel 340-8470915)	DOMENICA ORE 16.00

GIORNATA DI EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO

Novara, palazzetto "Celestino Sartorio", 13 Marzo 2016



Lo scorso 13 marzo si è svolta, presso il Palazzetto dello Sport di viale Verdi in Novara, la Giornata di Effusione celebrata al termine della XX edizione del Seminario organizzato dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù.

Come ai primi anni del suo cammino, la Fraternità ha avuto modo di vivere un'intera giornata di lode e di benedizione all'interno della quale centoquindici fratelli e sorelle, dopo un cammino di cinquanta giorni, pari al tempo che intercorre tra Pasqua e Pentecoste, hanno ricevuto la preghiera di Effusione, atta a "riattivare" doni e carismi insiti nel loro cuore e, a volte, rimasti sconosciuti.

Durante il Seminario, ogni domenica, dalle 14 alle 17 circa, l'appuntamento per effusionandi, padrini, madrine e uditori, è stato presso la chiesa di S. Antonio in Novara. In quelle occasioni, chi ha partecipato ha avuto modo, non solo di approfondire la conoscenza della Parola di Dio e delle caratteristiche della spiritualità carismatica, attraverso l'ascolto e l'interiorizzazione delle catechesi proposte, ma anche e soprattutto, mediante la preghiera di lode e la partecipazione alle mistagogie, di "sentire" l'azione dello Spirito Santo che, come Persona viva, veniva a far sperimentare la Sua presenza parlando direttamente al cuore e agendo nella vita di ognuno.

Nel corso della giornata conclusiva, dopo la grande Preghiera di Lode iniziale, in cui il Signore ha sottolineato la volontà di ricostruire e di fare cose nuove là dove ora c'è un cumulo di macerie costituite da delusioni, fallimenti e progetti meramente umani, è stata la volta della catechesi avente per tema il profumo. L'episodio della donna (prostituta o Maria, sorella di Lazzaro) che cosparge di nardo purissimo i piedi di Gesù, anticipando così l'episodio della Sua sepoltura, è narrato in tutti i Vangeli e Gesù stesso ha detto che sarebbe stato ricordato per sempre, sottolineando così la necessità per noi di essere profumo, ovvero testimonianza viva e fragrante di Cristo nel mondo.

Alla catechesi è seguita la mistagogia del Riposo nello Spirito durante la quale gruppetti di fratelli, imponendo le mani, hanno fatto da tramite allo Spirito Santo, che è Amore, il quale, andando oltre le resistenze razionali che, spesso, impediscono alle persone di lasciarsi andare alla Sua azione, ha portato guarigione, libera-

zione e grazia nel vissuto di ognuno.

Dopo la pausa pranzo è stato il momento delle preghiere individuali. I componenti dei trentacinque gruppetti, disposti all'interno del palazzetto, hanno imposto le mani sugli effusionandi, affinché lo Spirito Santo, ricevuto nel Battesimo, potesse evidenziare tutta la bellezza della creatura avente lo stesso DNA del Padre, dunque depositaria di doni spirituali e in grado, con la propria fede, di realizzare l'impossibile di Dio, a Sua maggior gloria, e per ottenere la pienezza della felicità.

La splendida giornata vissuta nella potenza dello Spirito Santo si è conclusa con la celebrazione della Messa in cui, l'episodio evangelico dell'adultera ha, ancora una volta, evidenziato l'ampiezza della misericordia di Gesù che mostra il volto di un Padre la cui bontà non si lascia vincere da nessuna colpa. L'incontro con Gesù ci libera dal "peccato", ovvero dalla "direzione sbagliata di vita", e ci invita ad essere sua immagine d'Amore nelle situazioni che noi viviamo e verso i fratelli che incontriamo.

Una processione dietro a Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, al termine della messa, ha voluto confermare il proposito di ognuno di voler cominciare un cammino di novità, lasciando andare esperienze belle e brutte passate, per accogliere le sorprese che lo Spirito è pronto a donarci.

E allora, avanti, mettendo i nostri piedi nelle orme di Gesù che guida il nostro cammino personale e quello della Fraternità che, tante altre volte, si ritroverà a vivere giornate di grazia come quella di domenica.

Oltre alle diverse celebrazioni di Lode, di Guarigione e di Preghiera del Cuore, che si svolgono con regolarità in varie parti d'Italia, i prossimi 14 e 15 maggio, per vivere insieme la Pentecoste, verrà organizzato dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, presso il palazzetto dello sport "Terdoppio" in corso Trieste a Novara, il IX Convegno di Pentecoste. Fin da ora tutti siamo chiamati a intercedere perché sia ancora una volta Effusione piena di Spirito Santo, oltre che sulle Comunità che vi parteciperanno, sull'intera Chiesa diffusa nel mondo perché si riscopra sempre più carismatica e sia presenza viva di Cristo!

Francesca

“CHI CREDE IN ME COMPIRÀ LE OPERE CHE IO COMPIO E NE FARÀ DI PIÙ GRANDI”

Novara, 31 Gennaio 2016

Catechesi di Simone Nobile al XXII seminario della Fraternità per l'effusione dello Spirito Santo

“In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.” Giovanni 14, 12

Non è facile intendere e penetrare il significato delle parole del Signore: Chi crede in me farà anch'egli le opere che io faccio; se non che, a queste parole già così difficili, il Signore ne aggiunge altre, ancor più difficili da comprendere: E farà cose ancor più grandi di queste. (S. Agostino, “In Iohannis evangelium”)

Oggi parleremo di un versetto del Vangelo di Giovanni, non cercherò di aiutarvi a comprenderlo, poiché è impossibile per la ragione umana afferrare ciò che non è stato scritto per la mente, ma per il cuore: tenterò dunque non di far comprendere, ma di farvi emozionare dalla grandezza di tali parole.

Per poterci avvicinare alla parola di oggi, vi prego di abbandonare ogni dinamica umana appartenente al mondo, dimentichiamo la filosofia, la teologia, la religione, perché, quando i nostri occhi incontrano il Vangelo, è come se Dio stesso parlasse con noi in un istante di grazia, in cui non è più una questione di mente, ma di emozione, d'intuizione spirituale, è uno squarcio d'eternità regalato dall'Amore di Dio Padre.

“In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.”

Gesù inizia queste parole, sottolineando l'importanza che esse dovrebbero avere nella Cristianità; sappiamo infatti che quando le frasi sono introdotte da “in verità, in verità”, Gesù sta comunicando all'umanità un messaggio fondamentale, dunque non facciamo come gli Ateniesi sull'Areopago, i quali, spaventati dalla grandezza del messaggio di Cristo, dissero a San Paolo: “Ti sentiremo su questo un'altra volta.”

Non spaventiamoci della grandezza, non temete il mistero dell'opera di Dio. Arrivati a questo punto, penso sia necessario giungere ad una definizione di grandezza, cosa vuol dire: “Chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi?” È una domanda che fa crollare ogni certezza ed ogni teologia. Che cosa è dunque la grandezza per Gesù?

La grandezza di Dio non appartiene al mondo, grandezza non significa essere vescovi o cardinali, dottori o ingegneri, papi o capi di stato, essere grandi non è conquistare un'autorità, non è raggiungere il successo del mondo. La vera grandezza risiede nell'umiltà, è in tutto ciò che il mondo ha reso piccolo e insignificante ed è per questo che gli ultimi saranno i primi, ecco perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.

Sin dall'Antico Testamento, Dio preferisce gli ultimi, ribaltando le convinzioni umane ogni qual volta si presentano come ostacolo alla sua parola, infatti, in un



viaggio attraverso i volti, che hanno reso grande la storia d'Israele, scopriremo che Dio chiama a grandi opere proprio coloro che la normalità del mondo non sceglierebbe mai: gli inetti, gli inadatti, gli emarginati, i deboli. Ecco chi sono i figli prediletti del Padre.

Giuseppe, il re dei sogni, picchiato e successivamente venduto come schiavo, diventa il principe d'Egitto, secondo solo al faraone; Mosè, balzubiente e incapace di parlare innanzi a un pubblico, viene scelto per salvare il popolo di Dio dal giogo dell'Egitto; Davide, ultimo tra i figli di Iesse, viene unto da Samuele re d'Israele.

Sono molteplici gli esempi nella Bibbia, in cui gli ultimi diventano i primi, secondo la legge evangelica, per cui dall'umiltà, dalla piccolezza del proprio stato, nasce la grandezza dei figli di Dio, ma l'esempio più commovente di tale ossimoro esistenziale, ce lo dona ancora una volta Gesù.

Dio, l'ente più immenso di tutto ciò che può esistere, talmente grande che nemmeno l'universo è capace di contenere, colui che ha creato i monti e i mari, il cielo e la terra, le cose visibili e quelle invisibili, si incarna in un Infante, partorito da una Vergine tra paglia e fango, infine si rivela innanzi a delinquenti e malfattori.

Fratelli e sorelle, è questa la degna rivelazione del Figlio di Dio sulla terra? Vi par degna di un re? Sappiamo fin troppo bene dove la logica umana conduce questa domanda; invece Gesù, con la sua vita e il suo Vangelo, risponde in modo del tutto sorprendente per i nostri cuori addormentati dalla società, per noi uomini incapaci di andare oltre tutto ciò che il mondo o la religione, ha dichiarato degno o indegno.

L'esempio che più mi affascina, per quanto concerne questo tema, è la lavanda dei piedi, in cui Gesù, il Cristo, l'unto del Signore, si inginocchia a lavare i piedi di coloro che il Padre ha pensato dall'eternità.

Fratelli e sorelle, questa è la grandezza nel Vangelo, la grandezza è il Figlio di Dio, dunque ciò che di più degno e perfetto possa esistere, che nasce sulla terra per essere servo degli uomini. Il nostro è un Dio che non è venuto

per farsi servire, ma per servire: questa è la grandezza nel Vangelo.

Come già avete inteso, la grandezza nel Vangelo è un concetto esattamente opposto a quello che il mondo cerca di imporci. Tornando ai versi di Giovanni, le opere più grandi, di cui parla Gesù, vanno intese con il senso che abbiamo discusso finora, giacché è dalla piccolezza, dal servizio verso i fratelli che nascono le opere grandi: torniamo dunque ad essere servi, a partire dalle semplici necessità di una fraternità, come la nostra, dove ho notato con tristezza che i normali servizi come il dare la comunione, il cantare, l'essere nel pastorale ecc., corrono il grave e pericoloso rischio di non essere più un servizio, ma un onore. Siate dunque servi, perché è questa la grandezza a cui Gesù ci chiama.

Partendo da questo concetto di grandezza, desidero continuare a celebrare la bellezza dei versetti di Giovanni, i quali contengono significati oltre la sfera del comprensibile, soprattutto per noi cultori dello Spirito Santo, chiamati ad andare oltre, esercitando i carismi che il Padre ci ha concesso. Ho voluto insistere sul legame tra grandezza e umiltà, perché solo così possiamo avvicinarci al significato dell'utilizzo dei carismi. Estendendo il concetto di servizio, sappiamo dall'apostolo Paolo che Gesù non ci ha lasciati inermi nel diventare servi della comunità, poiché lo Spirito Santo ci ha donato i carismi, i quali celebrano la grandezza di Dio, non dell'uomo.

Prendo in prestito le parole di Papa Francesco: "Il carisma è una grazia, un dono elargito da Dio Padre, attraverso l'azione dello Spirito Santo. Ed è un dono che viene dato a qualcuno non perché sia più bravo degli altri o perché se lo sia meritato: è un regalo che Dio gli fa, perché con la stessa gratuità e lo stesso amore lo possa mettere a servizio dell'intera comunità, per il bene di tutti." San Paolo dice chiaramente che "I carismi sono una manifestazione particolare dello Spirito data a ciascuno" e ancora che "Ciascuno viva secondo il carisma ricevuto, mettendolo a servizio degli altri."

Il carisma è dunque un dono irrevocabile di Dio Padre, per mettersi a servizio della comunità.

Il servizio per i fratelli ci conduce a compiere opere anche più grandi e per farlo, come possiamo leggere nei versi immediatamente successivi a questo, Gesù ci dona lo Spirito Santo, come Gesù dice nei versi immediatamente successivi: "Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché

MARTEDÌ 29 MARZO, ore 20:00

PREGHIERA DI LODE

*animata dalla Fraternità Nostra Signora
del Sacro Cuore di Gesù, a seguire*

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

celebrata da padre Giuseppe Galliano msc

a **BUSTO ARSIZIO (VA)**

presso il centro "ILCENTRO", via Cà Bianca, 34 bis

LODE ! LODE ! LODE !
Il gruppo "Vieni e vedi" di Solbiate Arno
ha cambiato sede e orari:
si trova ora nella chiesa di S.Maurizio,
via della Chiesa 1
a Solbiate Arno (VA),
il lunedì dalle 17,45 alle 19,00
Info a pagina 3

non lo vede e non lo conosce." (Giovanni 14, 15-17).

Vi prego tuttavia di prestare attenzione alla superbia umana, che si insinua dietro ogni opera, la quale osa sfidare Dio, credendo di essere più grande. Le opere che compiamo attraverso i Carismi non ci rendono più potenti e più grandi e non dipendono da noi, perché ricordate: senza di me non potete far nulla, ma per mezzo di Lui possiamo fare tutto perché: "Tutto posso in colui che mi dà la forza." Filipposi 4, 13.

Fratelli e sorelle, da più di vent'anni è nata questa meravigliosa famiglia che è la Fraternità e da più di vent'anni i miei occhi hanno visto e le mie orecchie hanno udito opere grandi!

Nell'Eucarestia d'intercessione, nel momento delle testimonianze, il mio cuore si emoziona nell'ascoltare le grazie che il Signore ci ha concesso, esse sono la prova tangibile dell'opera di Dio in mezzo a noi. Gesù ha davvero compiuto tra noi opere grandi, miracoli, prodigi e guarigioni!

Fratelli e sorelle, non stiamo parlando più di un Vangelo sepolto sotto le macerie, operate dalla pazzia dell'uomo, non parliamo di un uomo morto sulla croce duemila anni orsono, qui parliamo di un Gesù vivo, che opera in mezzo a noi, un Dio che passa nell'assemblea riunita innanzi a lui, un Dio che guarisce i suoi figli con la sua mano e se crediamo in lui allora compiremo opere ancora più grandi.

Se crediamo in lui non ci dobbiamo fermare a ciò che i nostri occhi possono vedere e che le nostre menti possono comprendere, non fermiamoci alle sciocchezze dell'uomo, poiché Dio ci ha affidato il mondo in mano.

Siate dunque servi l'uno dell'altro, abbiate gli uni per gli altri gli stessi pensieri e sollecitudini, non aspirate a cose eccelse, ma lasciatevi attrarre da cose umili, giacché nell'umiltà giace la vera grandezza! Solo così si compiranno le opere più grandi di cui il Signore parla, e dal servizio, attraverso i carismi, ammireremo miracoli, prodigi e guarigioni.

Non basta placare il nostro senso di colpa dando due soldini la domenica, organizzare qualche evento in Parrocchia o impartire ai ragazzi lezioni antiquate di Catechismo: non basta tutto ciò, poiché Dio ci chiama ad opere più grandi e dunque non temete e abbiate il coraggio che appartiene ai figli di Dio, ciò che dona a Pietro la forza di dire allo storpio: "Nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!" Atti degli Apostoli 3, 6.

Simone

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

LETTURE

1 Samuele 26, 1-12

Cantico 1 Samuele 2, 1.4-8

VANGELO

Luca 15, 17-24; Matteo 22, 8-13

Oleggio, 12 Gennaio 2016

Allora si mise a riflettere sulla sua condizione e disse: Tutti i dipendenti di mio padre hanno cibo in abbondanza. Io, invece, sto qui a morire di fame. Ritournerò da mio padre e gli dirò: "Padre ho peccato contro Dio e contro di te. Non sono più degno di essere considerato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi dipendenti". Si mise subito in cammino e ritornò da suo padre. Era ancora lontano dalla casa paterna, quando suo padre lo vide e, commosso, gli corse incontro. Lo abbracciò e lo baciò. Ma il figlio gli disse: "Padre, ho peccato contro Dio e contro di te. Non sono più degno di essere considerato tuo figlio". Ma il padre ordinò subito ai suoi servi: "Presto, andate a prendere il vestito più bello e fateglielo indossare. Mettetegli l'anello al dito e dategli un paio di sandali. Poi prendete il vitello, quello che abbiamo ingrassato, e ammazzatelo. Dobbiamo festeggiare con un



banchetto il suo ritorno, perché questo mio figlio era per me come morto e ora è tornato in vita, era perduto e ora l'ho ritrovato". E cominciarono a far festa.

Poi disse ai suoi servi: Il banchetto è pronto ma gli invitati non erano degni di venire. Perciò, andate per le strade e invitate al banchetto tutti quelli che trovate. I servi uscirono nelle strade e radunarono tutti quelli che trovarono, buoni e cattivi: così la sala del banchetto fu piena. Quando il re andò nella sala per vedere gli invitati, vide un tale che non era vestito con l'abito di nozze. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza avere l'abito di nozze?". Quello non

rispose nulla. Allora il re ordinò ai servitori: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori, nelle tenebre. Là piangerà come un disperato".

VESTIRE GLI IGNUDI

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia!
Gloria al Signore, sempre!

L'omelia di continua a seguire il suggerimento che il papa ha dato nella "Bolla di Indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia" di vivere le Opere di Misericordia corporale e spirituale.

Abbiamo già esaminato:

"Dar da mangiare agli affamati".

"Dar da bere agli assetati".

Ora consideriamo: "VESTIRE GLI IGNUDI"

E' difficile che incontriamo persone nude, tuttavia abbiamo armadi ben forniti e possiamo condividere i nostri indumenti, donandoli ai fratelli. Ci si può, dunque, fermare a fare una buona raccolta di indumenti e lasciare che tutto finisca lì. In queste Messe di Intercessione, durante le quali stiamo cercando di capire quale sia il messaggio, che il Signore ci dà, mi sono soffermato sul vestito che il padre mette al figlio minore che torna a casa, il vestito del perdono incondizionato.

La parabola del "Padre misericordioso" è scandalosa: il figlio, considerato morto, ritorna a casa. Il padre gli corre incontro, lo copre di baci e lo zittisce. Nella Predica dello scorso venerdì, il Papa ha sottolineato che il Padre ci zittisce con un abbraccio, lo stesso che proveremo a darci durante il "Segno della pace". Il padre non vuole sentire l'Atto di dolore, preparato dal figlio, ma lo abbraccia e lo zittisce, perché lo ama, al di là dei fatti negativi che ci sono stati fra loro. Questo vestito servirà per la festa, perché non si può partecipare al banchetto di nozze, senza

indossare l'abito nuziale.

Nella seconda parabola, abbiamo sentito che il padrone caccia colui che si era presentato senza l'abito della festa. Ho fatto l'applicazione all'Opera di Misericordia corporale "Vestire gli ignudi", ovvero mettere l'abito del perdono e della festa che, prima di tutto, dobbiamo indossare noi, perché nessuno può dare ciò che non ha. Mi accorgo che, forse, ogni mese, dovremmo parlare del perdono, perché tutti noi cadiamo nelle trappole dell'ego, nelle trappole di Satana, che semina lungo le strade della vita, per farci cadere. Bisogna sempre, però, rialzarci e riprenderci.

Inizio a commentare la Prima Lettura, che è una delle pagine più belle relative al re Davide che viene ricordato, di generazione in generazione, per aver perdonato Saul, un re, alto e bello, a cui il Signore aveva dato il regno. Arriva, poi, Davide, un ragazzino fulvo di capelli, ma unto dal Signore. Saul, anziché ringraziare il Signore per tutto quello che ha, comincia a essere geloso di Davide e lo perseguita, tanto che egli deve fuggire dalla reggia in cui era stato introdotto per alleviare Saul dalla sua depressione.

Durante l'inseguimento, il re Saul ha un attimo di stanchezza e si addormenta, come Abner, capo del suo esercito. Davide trova Saul, mentre dorme e Abisai, il suo attendente, gli dice: "Oggi, Dio ti ha messo nelle mani il tuo nemico. Lascia che io lo inchiodi a terra..." Questo ci fa comprendere come, molte volte, i consiglieri non siano autentici: abbiamo, dunque, bisogno di discernimento.

Davide risponde ad Abisai che il Signore gli aveva fatto trovare Saul, non per vendicarsi, ma per usargli misericordia, perdonandolo.

Il Signore ci mette i nemici fra le mani, per usare loro misericordia, anche se non se lo meritano. In questo passaggio ci sono tre punti su cui è interessante soffermarci:

- Davide vede Saul, mentre dorme. Noi dovremmo imparare a vedere il nostro nemico, mentre dorme. Quando noi dormiamo, togliamo gli abiti, le maschere e siamo noi stessi, siamo indifesi. La prima azione è vedere il nemico, senza l'armatura, senza la maschera, per restituirgli una dimensione maggiormente umana.

- Davide dice che Saul è il consacrato del Signore e non si può mettere la mano contro di lui. La scorsa domenica, abbiamo celebrato il Battesimo del Signore. Attraverso il sacramento del Battesimo, tutti siamo consacrati. L'unica consacrazione che abbiamo è quella del Battesimo che ci rende figli di Dio. Ognuno, poi, nella sua vita farà determinate scelte che sono consacrazioni aggiunte. Saul ha rovinato la vita a Davide, ma egli vede in Saul, in profondità, vede l'unzione del consacrato. Dovremmo imparare a vedere nell'altro non solo il visibile, l'umano, il terreno, ma quello che c'è dentro e ricordare che ogni persona, con la quale ci relazioniamo, è consacrata dal Signore.

- Davide restituisce a Saul la lancia. Mentre Saul dorme, gliela toglie, per fargli capire che era in suo potere, poi, però, gliela restituisce. Le armi degli altri non possono essere usate. In una Messa di Intercessione abbiamo parlato della corazza della giustizia, Davide, invece, restituisce la lancia. Le armi degli altri, che sono armi del mondo, non sono fruibili da noi, dunque, è meglio restituirle. Per perdonare gli altri e noi stessi, dobbiamo, per primi, indossare l'abito del perdono. In tutti i testi di spiritualità, si afferma che il perdono è la via per l'illuminazione.

Per viverla, dobbiamo evitare tre atteggiamenti:

- colpevolizzare
- vendicarsi
- giudicare.

Colpevolizzare.

Noi siamo bravi nel dare le colpe agli altri: l'altro è colui che ci rovina la vita. -Se non ci fosse stato lui... se non ci fosse stata lei...- L'altro, in realtà, fa quello che deve fare nell'ordine del progetto che Dio ha su di noi. Gli altri sono

Gli incontri del Preghiera del Cuore e le Eucaristie di Intercessione per i sofferenti di Oleggio (v. ultima pagina) sono trasmesse in live streaming via computer, sul sito della Fraternità:

www.nostrasignoradelsacrocuore.it

nella sezione DIRETTA VIDEO.

Buona visione!

DOMENICA 22 MAGGIO, ore 16:00

PREGHIERA DI LODE

animata dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, a seguire

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

celebrata da padre Giuseppe Galliano msc

a ROBECCHETTO CON INDUNO (MI)

presso la Chiesa parrocchiale S.Maria delle Grazie, piazza del Popolo / via Umberto I (parcheggio in piazza G.Marcora / via Marconi

Informazioni: Molli 338-6979063

maestri. Ricordiamo Giuseppe l'Ebreo, che viene venduto dai suoi fratelli, viene messo in prigione ma, successivamente, diventa governatore del Faraone (Genesi 41, 40). Quando Giuseppe si fa conoscere dai suoi fratelli, questi hanno paura. Egli, però, li rassicura con le parole che troviamo in Genesi 45, 7-8: "Dio mi ha mandato qui, prima di voi, per assicurare a voi la sopravvivenza nel paese e per salvare in voi la vita di molta gente. Dunque, non siete stati voi a mandarmi qui, ma Dio ed Egli mi ha stabilito padre per il Faraone, signore su tutta la sua casa e governatore di tutto il paese d'Egitto."

Le stesse parole avrà detto Gesù a Longino, il soldato che, per sfregio, gli ha scagliato la lancia nel costato e gli ha aperto il cuore. Da questo avvenimento derivano la spiritualità del Sacro Cuore e della Divina Misericordia. Gli altri fanno quello che sanno fare. Spesso, in noi, ci sono rancore, risentimento, pensieri negativi verso determinate persone o realtà. Quando non perdoniamo, gli altri diventano "signori" della nostra vita. Il perdono è, dunque, un'azione per noi perché ci libera dai pesi: è un atto d'Amore verso noi stessi.

"Se non perdonerete di cuore" (Matteo 18, 35), quella determinata situazione si ripeterà nel tempo, perché tutte le situazioni, che viviamo, sono esami da superare. Se, con il perdono, superiamo una determinata situazione, quella non si ripeterà. Sappiamo che alcune situazioni, non superate, si ripeteranno nella vita delle generazioni future del nostro Albero Genealogico. Dovremmo, dunque, consegnare ai nostri discendenti un Albero Genealogico libero dal rancore.

Vendicarsi.

"Occhio per occhio, dente per dente." Gesù è andato oltre e ha detto: "Io vi dico di non opporvi al malvagio." Matteo 5, 39. Se ci opporremo al malvagio, attiveremo delle vibrazioni. Ogni parola, ogni azione attivano delle vibrazioni, che attirano quello che stiamo vivendo. Se abbiamo rancore, risentimento e non andiamo oltre, volendoci vendicare, attiriamo le situazioni, che stiamo vivendo. Sentiamo spesso: -Sono proprio sfortunato... Capitano tutte a me...- Questi atteggiamenti fanno male a noi. 2 Corinzi 9, 7: "Dio ama chi dona con gioia." Il per-

dono è un regalo. Amiamoci! Romani 12, 21: "Vinciamo il male con il bene!"

Giudicare.

Per non giudicare, non esaminiamo la situazione. Occorre dire i nostri pensieri con serenità, per quanto possibile. Giudicare è condannare una persona. Gesù dice: "Non giudicate, per non essere giudicati." Matteo 7, 1.

Il giudizio è già una condanna, mentre il discernimento è cercare di capire dove sta andando la nostra vita, per trovare la strada giusta, quella dell'Amore. Quando giudichiamo, giudichiamo noi stessi, perché ognuno dà del suo, al di là del discernimento.

Noi dovremmo vivere con responsabilità, rispondere con abilità. Nella storia dell'umanità, le persone, che hanno cambiato in meglio il mondo, sono quelle che hanno sofferto e sono andate oltre con il perdono. Le persone, che hanno cercato di fare terra bruciata dei loro nemici, si sono estinte e hanno portato male alla realtà, che volevano salvare.

Il perdono ha tre effetti benefici, dal punto di vista:

- fisico
- psichico
- spirituale.

Fisico.

Stiamo celebrando un'Eucaristia di guarigione: siamo qui per chiedere di guarire, per chiedere grazie particolari. In Siracide 28, 3, si dice: "Se qualcuno conserva la collera verso un altro uomo, come oserà chiedere la guarigione del Signore?" Questa sera, visto che vogliamo guarire, cerchiamo di lasciare andare questa collera.

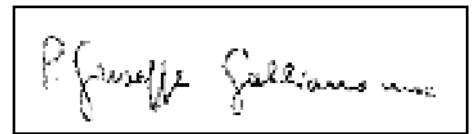
Psicologico.

Così come una persona ragiona dentro di sé, così è. Se noi abbiamo pensieri rancorosi, negativi, diventiamo persone rancorose, negative. La battaglia contro i pensieri è la grande battaglia dei Padri del deserto, la grande battaglia della Preghiera del Cuore, dove il combattimento più grande è proprio quello contro i nostri pensieri negativi, che si affacciano alla mente appena entriamo in una dinamica di rilassamento.

Spirituale.

Il perdono è la via verso l'illuminazione. "Se non perdonerete, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe." Matteo 6, 15. Possiamo avere l'assoluzione papale ma, se non perdoneremo di cuore, non avremo guarigione interiore. Perdonando, attiviamo il perdono di Dio e, soprattutto, la grazia, che ci insegna a vivere e ci viene data con il perdono. (Tito 2, 11).

Luca 6, 32: "Se amate quelli che vi amano, che merito avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso." Stefano serviva, faceva del bene e l'hanno ammazzato. Si dice che per la sua preghiera gratuita, l'uccisore di Stefano, Saulo (Paolo), si sia convertito, diventando il più grande evangelizzatore e mistico di tutti i tempi. Prendiamo tutte le situazioni negative della nostra vita e cerchiamo di farle diventare strumento di evangelizzazione. Attraverso il nostro perdono e la nostra preghiera, nasceranno nuovi evangelizzatori, che porteranno questo pianeta verso la pienezza della vita. Amen!



IL GRANNELLO DI SENAPA

Questa rubrica raccoglie piccoli contributi, brevi racconti, testimonianze di persone che raccontano ciò che il Signore ha operato nella loro vita, come è avvenuta la loro conversione, l'incontro con una persona "importante", la partecipazione a un evento particolare o altri episodi significativi della loro vita spirituale. Se desideri proclamare le meraviglie che il Signore ha operato in te, questo spazio è a tua disposizione.

Voglio condividere con i fratelli ciò che il Signore ha fatto nella mia vita.

Conosco il Movimento Carismatico da circa 16 anni e, durante questo lungo cammino spirituale, anche se praticato con intermittenza per svariati motivi, ho potuto capire tante cose: mi sono stati trasmessi il grande valore che ha la fede e l'importanza della Preghiera di Lode.

Mi è parso chiaro il senso del rapporto con Dio nell'abbandonarmi fiduciosa nelle sue mani, poi ancora la condivisione con i fratelli e il necessario sforzo nel provare comprensione e amore verso il prossimo.

Fra le tante cose che mi hanno riempito il cuore, vi è la certezza che Dio è Amore, quell'Amore indissolubile e incomparabile che nessun uomo è capace di provare.

Ho sperimentato la potenza della preghiera sin-

cera che mette a nudo l'animo, che viene dal cuore, aggrappandomi anche all'intercessione infallibile di Maria.

Ho provato gioia profonda e tanta gratitudine nell'essere esaudita e ho compreso che la preghiera viene sempre accolta da Gesù il quale mi ha soccorso in tutto.

Dico grazie, infinitamente grazie per il tanto desiderato lavoro stabile che mio marito ha ottenuto e per la casa dove, attualmente, abitiamo in qualità di custodi.

Non bisogna mai perdere la speranza perché il Signore sa di cosa abbiamo bisogno e, se chiediamo con fiducia, Lui non ci delude mai, si prende cura di noi e non ci lascia mai soli a combattere nelle avversità della vita!

Lettera firmata

“IL TUO AMORE MI FA DANZARE DI GIOIA!”

Novara, 7 Febbraio 2016

**Catechesi di Matilde Bruscoli
al XXII seminario della
Fraternità per l'effusione
dello Spirito Santo**

Prima di tutto ringrazio il Signore per avermi chiamato a questo ministero, o MISTERO, come ha detto Padre Giuseppe.

Il Signore mi conosce, sa chi è Matilde, sa cosa c'è nel profondo del mio cuore e quindi sa che la danza, il movimento, l'espressione attraverso il corpo sono il canale privilegiato per aprire la mia anima e portare "in superficie" il mio tesoro più intimo: l'Amore per Gesù.

Ovviamente per crescere e raggiungere la maturità spirituale non basta danzare, è necessario meditare la Parola e ascoltare la voce di Dio nel silenzio della nostra "stanza tonda". Per fare questo dobbiamo sederci, rimanere immobili per entrare nel profondo di noi stessi. E' proprio quello che insegna la meditazione. Ma l'immobilità è solo una delle chiavi per accedere al proprio mondo interiore. Il controllo del corpo viene spesso esercitato anche attraverso il movimento; quindi oltre alle meditazioni statiche esistono anche quelle per così dire "dinamiche".

Questa più che una catechesi vuole essere una testimonianza, fondata cioè sulla mia esperienza personale, non vuole essere didascalica come è già stata fatta più volte. Allora voglio rispondere a questa domanda: cos'è la danza per me?

La danza per me è una risposta, una risposta all'Amore di Dio che sento nel mio cuore e che mi fa sussultare, esultare di gioia (esultare vuol appunto dire "saltare"). L'Amore di Dio è così pregnante per me che non solo lo Spirito esulta, ma tutto il mio essere, anche il mio corpo. Abbiamo già detto più volte che noi non siamo solo Spirito, anima, ma anche psiche e corpo che con essi sono direttamente collegati.

Danzare quindi è un modo per esprimere la "passione", la ricerca incessante di un dialogo con Dio, di una continua comunicazione attraverso il corpo che è "tempio dello Spirito" (1 Corinzi 6,19-20), una comunicazione appunto con il Signore della mia vita. E' il completamento della partecipazione "fisica" a quello che stiamo facendo (pregare, cantare, battere le mani, alzarle al cielo e danzare...).

Quando danzo ho la sensazione di avvertire un "qualcosa" che va OLTRE, che non può essere spiegato con la razionalità, la sensazione di venire in contatto con la mia "parte sacra". Non è detto che chi danza con me lo percepisca alla stessa maniera...siamo talmente diverse! Ma tutte avvertiamo che un Dio d'Amore si mette in relazione con noi, che il nostro corpo trascende spazio e tempo e che le identità si dissolvono: non c'è più un "io", non c'è più un "tu" e diventiamo un noi (senza perdere la nostra unicità). Ognuna ha un movimento che gli appartiene, ma è solo in relazione al movimento dell'Altro (con la A maiuscola) che si entra nella danza Santa.

Il "massimo", e quello che mi auguro avvenga, è essere così, un corpo e un'anima sola, in comunione mistica con Dio. Bellissimo!



Oggi è proprio il giorno fatto dal Signore per danzare insieme a Lui!

Meditando per scrivere questa catechesi, ho fissato sei punti per definire quello che la danza significa per me, per noi, il significato che assume ogni volta che sono chiamata ad animare le celebrazioni.

LA DANZA SACRA E' UNA FORMA DI PREGHIERA.

La danza è un movimento del corpo e dell'anima insieme che si lasciano trascinare dalla musica e "avvolgere" da Dio. La danza "spinge" in un certo senso verso l'alto (in alto i cuori) e fisicamente ci sospinge all'incontro con il Signore sul piano dello Spirito. E' la risposta all'invito di Deuteronomio 6,5 di "amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze".

Chi danza cerca di rappresentare mimicamente il testo sacro proposto dal canto, cerca di vivere ed esprimere con tutto il corpo appunto la Parola ascoltata e pregata, fino a diventare egli stesso preghiera danzata.

Almeno, questo è quello che vorremmo diventare tutte noi!

La danza affonda le sue radici nell'ebraismo. Il re Davide danza davanti all'arca dell'alleanza, Miriam suona il tamburello e danza seguendone il ritmo. Anche Anna, che diventerà la mamma di Samuele, nel suo cantico "esulta nel Signore"

per ringraziarlo di tutti i Suoi benefici (1Sam.2).

Il primo a danzare per noi è lo Spirito Santo che fin dal principio aleggiava e danzava sulle acque e poi in Sofonia 3,17 è scritto che il Signore "esulta di gioia", quindi danza e grida di gioia pensando alle Sue creature!

Come potremmo non farlo noi sentendo il Suo Amore grande?

LA DANZA COME FONTE DI GIOIA E QUINDI DI LODE.

La danza sacra non è una forma di spettacolo, sono due linguaggi completamente diversi.

Nella danza "liturgica" non si interpretano ruoli perché le danzatrici presentano se stesse davanti a Dio. Non si tratta di una recita davanti ai fedeli, ma di un modo "totale" di pregare, di lodare il nostro Dio per le Sue meraviglie!

La nostra danza vuole quindi essere una dichiarazione d'Amore di tutto il nostro essere che desidera arrivare al cuore di Dio.

Si danza anche per recuperare la dimensione della festa e per manifestare la presenza dello Spirito Santo che ci è stato donato e che vive in noi.

E mi viene in mente Maria che di fronte a Elisabetta canta il Magnificat, "il mio Spirito esulta in Dio, mio Salvatore". Mi sembra di vederla Maria prendere le mani della sua parente e danzare con lei in un'esplosione di gioia!!!! La danza è lode! Ce lo dicono i salmi: "lodino il Suo nome con la danza, cantino le Sue lodi con il tamburello e la cetra" (Salmo 149, al versetto 3), "lodatelo con il tamburello e con la danza" (Salmo 150, al versetto 4). Non dimentichiamo che Gerico è stata conquistata a suon di lode, cantando e danzando!

Proprio giorni fa mi è capitato di leggere questa frase sul profilo della mia effusionanda Emanuela: *Vivere non è abbastanza se non c'è una danza che non ti convinca di poter volare!*

Per questo, Signore Dio della vita, voglio rivolgere a Te questa preghiera:

Gesù tu sei l'Alpha e l'Omega
il Principio e la Fine di ogni nostra danza.
Anima il nostro cuore con lo Spirito della tua grazia
infondi questo Spirito nelle braccia e nelle gambe
e ravviva tutto il nostro corpo.
Padre, aiutaci a sollevare i piedi
a volteggiare nella Tua Parola come Maria
a danzare solo per Te!
Signore, noi vogliamo VOLARE e fare festa con Te !!!

LA DANZA COME ADORAZIONE.

"Adorare" significa amare con grande trasporto.
E quando si ama qualcuno con trasporto...ci si lascia "trasportare" appunto e si vuole danzare con il proprio innamorato... con la propria innamorata...
La creazione stessa adora Dio con "movimenti" di gioia come descritto nei Salmi. Anche il nostro corpo, i nostri sentimenti, le nostre emozioni adorano Dio attraverso la voce, il canto e la danza.
Lo stesso Gesù si rivolge al Padre "esultando" nello Spirito e rendendogli lode in Luca 10,21.
Senza adorazione la danza per Dio non avrebbe senso.

Papa Francesco dice: "Adorare il Signore significa dargli il primo posto. Vuol dire affermare, credere, e non semplicemente a parole, che Lui solo guida la nostra vita. Adorare il Signore vuol dire che siamo convinti davanti a Lui che è il solo Dio, l'unico Dio della nostra vita, il Dio della nostra storia."

E noi danzando vogliamo avvicinarci al Suo cuore e sussurrarglielo, vogliamo fare al Signore la nostra dichiarazione d'

MERCOLEDÌ 30 MARZO, ORE 20,00

PREGHIERA DI LODE

*animata dal gruppo Betania
di Cassinetta di Biandronno, a seguire*

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

celebrata da padre Giuseppe Galliano msc

a CASSINETTA DI BIANDRONNO (VA)

*presso la Chiesa SS.Erasmo e Teodoro, via Borghi, 15
(parcheggio in piazza C. Corvi, a 300m)*

Informazioni: Anna 328-8712639

LODE ! LODE ! LODE !

**Il gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" di Gallarate dal mese di Gennaio si trova nella chiesa di San Martino, via Giacomo Puccini, 4 a Cassano Magnago (VA), sempre il giovedì alle 20.45
Info a pagina 3**

Amore. Lui è al primo posto !

La danza che stiamo per fare è proprio una danza di adorazione, quella che sentiamo di più e che tutte viviamo come preghiera al punto di commuoverci. Ed è la danza che più delle altre ha comunicato in chi ci guardava questa sensazione forte.

LA DANZA COME GUARIGIONE E LIBERAZIONE.

Lo Spirito è libertà e quindi anche attraverso la danza può portare alla liberazione di anima e corpo per servirLo come Egli desidera. La danza è uno dei tanti mezzi attraverso i quali si esprime la potenza di guarigione del Signore e la rivelazione della sua Grazia. "Hai cambiato il mio lamento in danza, mi hai riempito il cuore di allegria" (Salmo 30), e anche "Si allieterà la vergine alla danza, io cambierò il loro lutto in gioia" (Geremia 31,13). Posso portare come esempio tante di noi, se non tutte, che attraverso questo "ministero", hanno sperimentato guarigione interiore o liberazione da uno spirito di eccessiva timidezza, di impaccio emotivo, ma anche di tristezza o di paura di lodare il Signore davanti agli altri, di esporsi apertamente.

Sono convinta inoltre che la danza aiuti nel percorso individuale di autoconsapevolezza e nello sciogliere i nodi del cuore che ci impediscono di amare sempre più e "meglio". Abbiamo detto più volte che la danza smuove energie in noi e in chi guarda e ci permette di recuperare l'essere naturali che ci caratterizza nel profondo del nostro essere. Siamo tante, ma tutti presenti con lo stesso fine! Il gruppo crea una sinergia che potenzia il lavoro su di sé e dà la forza necessaria di guarigione per andare al di là dei propri limiti. Questa consapevolezza aiuta, rilassa, crea compattezza e solidarietà.

La danza può essere quindi anche fonte di guarigione per gli altri.

Ovviamente la prova di questo è il riscontro nella Comunità: "Dai frutti li riconoscerete". Se la danza apre i cuori e li conduce a Dio "è cosa buona".

Se agevola il desiderio di contatto con energie superiori è sicuramente un mezzo che aiuta la propria crescita spirituale. Il risveglio parte comunque sempre dalla propria interiorità.

Riporto ora una frase di Nouwen che Lilli ha scritto giorni fa sulla nostra chat: "Guarire è lasciare che lo Spirito Santo mi chiami a danzare, a credere nuovamente che, anche tra le lacrime, Dio orchestrerà e guiderà la mia vita".

LA DANZA COME INTERCESSIONE.

Ogni volta che ci ritroviamo insieme alle altre ragazze, prima di fare le prove iniziamo con una preghiera e chiediamo sempre che la nostra danza sia intercessione d'Amore, per la guarigione o la concessione di grazie particolari. L'intercessione è un carisma, una dimensione di grazia che si può esprimere o esercitare attraverso la preghiera e quindi anche attraverso la danza come forma di preghiera.

Quando Mosè alzava le braccia pregando, Israele era più

forte. Anche la danza può avere questo effetto (io lo desidero tanto). Noi eleviamo il nostro cuore e il nostro spirito elevando le nostre braccia! E siamo sostenute dalle sorelle, l'unione fa la forza, nella preghiera e quindi anche nella danza fatta in gruppo! Le nostre compagne inoltre, come Aronne e Cur, possono sostenerci nei momenti più difficili e quindi intercedere per noi o ricordarci di esercitare la lode nella danza anche quando siamo provate e stanche.

Dio è fedele al Suo patto d'Amore, "ci risollewa dalla polvere" SEMPRE e trasforma "il nostro lamento in danza". Farsi quindi intercessione per i fratelli è una grazia e un servizio per il bene comune e la crescita di tutti.

A questo proposito volevo aggiungere una piccola testimonianza nella testimonianza. Il legame che si crea tra noi che facciamo parte di questo gruppo è molto forte e dura nel tempo, anzi, io voglio credere che duri per sempre...!

Giorni fa abbiamo saputo che una ragazza, Mariangela, che danzava con noi i primi tempi (a Lozio) stava molto male... Ognuna di noi in quei giorni, prima di sapere che stava male, aveva avuto, durante le messe e anche durante i diversi incontri di preghiera, inspiegabilmente (almeno, solo in un primo momento inspiegabilmente.....) l'immagine di questa ragazza o ha pensato a lei. A ognuna di noi è venuta in mente...ed era da molto che non la vedevamo! Questo significa che i legami nella preghiera sono indissolubili e uniscono le anime che hanno condiviso un tratto di cammino e l'Amore per Gesù. Questa è stata di sicuro, è quasi inequivocabile una richiesta di intercessione che noi abbiamo esaudito attraverso la danza del cuore! Ed ora, insieme a Maria, continuiamo, danzando, la nostra intercessione!

LA DANZA COME RINGRAZIAMENTO.

Ho ripetuto più volte che l'Amore di Dio mi fa danzare di gioia. La danza quindi diventa anche ringraziamento per

quanto Dio ha compiuto nella mia vita! Per tutte le volte che l'ha cambiata e le ha ridato valore, per tutte le volte che ha guarito le mie ferite ed è entrato nel mio cuore.

E in questa occasione speciale voglio ringraziare il Signore anche per avermi chiamato a questa vocazione, chiamiamola così, particolare...Non da tutti infatti, ancora oggi, la danza in chiesa viene vista "di buon occhio" perché comunque in tanti fanno fatica a considerarla come forma di preghiera. Ma per molte cose abbiamo detto la nostra Fraternità ha percorso i tempi....Mi consolo pensando a Gesù, uomo moderno e rivoluzionario che dai suoi coetanei non è stato capito...

E lo ringrazio per avermi dato la possibilità, andando controcorrente come Lui ha sempre fatto, di cantare in modo nuovo il Suo Amore!

Lo ringrazio anche, questo lo dico spesso, per avermi aiutata a trovare il MIO POSTO nella Comunità dei fratelli, grazie per questo senso di appartenenza forte che sento nel cuore!

Sono infinite le ragioni per provare un profondo senso di gratitudine !!!

E allora ancora grazie Gesù, infinitamente grazie, grazie perché mi hai creata, grazie per avermi amata da sempre, grazie perché sei un Dio di misericordia che si commuove davanti alle sue creature, grazie, grazie, grazie e ancora grazie Gesù!

E soprattutto grazie perché oggi e sempre posso e potrò urlare a gran voce che mi sento libera, libera e pienamente felice di danzare per te e insieme a te, Signore, per tutta l'eternità! Amen, lode, alleluia.

Matilde

I libri della Fraternità

Ogni anno la Fraternità organizza un ritiro di preghiera carismatica a La Thuile (AO), al quale partecipano più di ottocento persone appartenenti ai vari gruppi della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù sparsi per l'Italia.

In "Cercatori di perle" sono raccolte omelie, riflessioni, catechesi proposte da padre Giuseppe Galliano durante il ritiro del 2013.

Il 3 marzo di quest'anno la Congregazione delle Cause dei Santi del Vaticano ha autorizzato il culto a Mons. Enrico Battista Stanislao Verjus, missionario del Sacro Cuore di Gesù, dichiarandolo "venerabile", sottolineando le virtù eroiche della sua breve ma intensa vita spesa nell'evangelizzazione della Papua Nuova Guinea, della quale divenne il primo vescovo a soli 29 anni.

"Mitsinari", edito nel 2013, è la biografia di Enrico Verjus, nato il 26 maggio 1860 a Oleggio e morto il 13 novembre 1892; sempre a Oleggio, scritta da padre Carmelo Puglisi msc. e riedita a cura della Fraternità.

Sono disponibili al banchetto dei libri prima delle messe di evangelizzazione e di intercessione per i sofferenti celebrate da padre Giuseppe Galliano.



PREGHIERA DEL CUORE

VIII ciclo - Introduzione al dodicesimo incontro

Oleggio - 19 Giugno 2015

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Abbiamo considerato la scorsa volta la menorah, il candelabro a sette braccia della tradizione ebraica che rappresenta i sette Spiriti di Dio, i sette Arcangeli, dei quali parla l'Arcangelo Raffaele, in Tobia 12, 15: "Io sono uno dei sette Angeli, sempre pronti ad entrare alla Presenza della Maestà del Signore."

Noi conosciamo solo tre di questi sette Arcangeli: Gabriele, Michele, Raffaele. I nomi degli altri quattro si trovano in scritti apocrifi. Noi ci fermiamo a quello che dice la Scrittura.

Il candelabro a sette braccia, nella tradizione cristiana, rappresenta le sette Chiese dell'Apocalisse: la totalità della Chiesa.

Nella Preghiera del Cuore, queste sette stelle, questi sette Spiriti sono i sette fori del nostro capo: due occhi, due orecchie, due narici, una bocca. Abbiamo già considerato gli occhi, le orecchie, la bocca, anche se questa ultima merita di essere approfondita in ciascuna delle sue componenti, che vedremo in un altro momento.

Questa sera, esamineremo il naso, deputato alla respirazione. Le narici sono i due fori che noi abbiamo sul volto, dai quali entra l'aria. Noi respiriamo anche con la bocca, ma quello che nel nostro corpo ha la funzione specifica del respiro è il naso. In Genesi 2, 7 si legge che l'avventura umana inizia proprio dal naso, quando Dio Creatore soffia nelle narici dell'uomo il suo respiro. Da quel momento, l'uomo, impastato di fango, diventa un essere vivente. Più volte abbiamo detto che noi entriamo in questo mondo con il respiro e ne usciamo con l'ultimo respiro. Noi respiriamo sempre, infatti, si dice: - È spirato-, cioè ha consegnato il respiro.

Possiamo stare 40 giorni senza mangiare, ma, dopo tre minuti di mancata respirazione, il nostro cervello subisce danni irreversibili. Nella Preghiera del Cuore, ciò che fa la differenza è la respirazione consapevole: portare l'attenzione al respiro, cambia completamente la nostra vita. Tante situazioni cambiano, attraverso la respirazione consapevole. Sappiamo che i punti energetici del nostro corpo sono sette. Quello del cuore fa da ponte tra i tre superiori e i tre inferiori. Il perineo (radice), il tantien e il plesso solare si purificano, si sgombrano attraverso la respirazione con la bocca. La gola, l'occhio spirituale (fronte) e la fontanella (corona) si attivano, si lavano, attraverso la respirazione con il naso.

Io consiglio la respirazione con la bocca, perché orienta e purifica i centri bassi, che sono quelli che ci aiutano di più nella vita: la forza della nostra sessualità, delle nostre emozioni, della preghiera e del respiro. Chi vuole fare un cammino passa, poi, dalla respirazione con la bocca a quella con il naso, che interessa i punti energetici superiori. La respirazione con il naso deve essere consapevole, perché ci porta a vedere. Nella Bibbia, infatti, si vede bene con i polmoni perché, attraverso il respiro, fiutiamo la preda, l'inganno, un affare...

Attraverso il fiuto, facciamo un discernimento, che va oltre la ragione. Io non finirò mai di ringraziare il Signore, per aver scoperto la Preghiera del Cuore. In questo momento di transizione, difficile un po' per tutti, respi-

ro sopra la situazione e tutti gli inganni della mente cadono: fiuto qualche cosa di diverso. I Padri della Chiesa dicevano che il discernimento degli spiriti non avviene attraverso la mente, a livello razionale, ma attraverso il respiro, la Ruah: in questo modo si può attuare un discernimento sulla propria vita. Giacobbe ruba la benedizione (l'eredità) al fratello Esaù.

Egli inizierà la sua storia, quando restituirà quello che ha rubato. Quando Giacobbe va a prendere la benedizione, il padre Isacco dice: "Ecco l'odore di mio figlio, come l'odore di un campo benedetto da Jahve." Genesi 27, 27.

Attraverso il fiuto, Isacco riconosce il figlio. Attraverso il respiro, possiamo riconoscere tante cose. Il vero discernimento avviene con il respiro, che ci fa arrivare a conclusioni diverse da quelle pensate dalla mente. Prima di iniziare la Preghiera del Cuore, di solito, lancio alla Trinità la domanda per sapere quello che devo fare, poi respiro: la risposta non arriva subito, al termine della preghiera, ma durante il giorno.

Tanti maestri di meditazione suggeriscono di porre la domanda di richiesta, prima della pratica: il Signore, poi, risponde. Nel Cantico dei Cantici 7, 5 c'è un bel versetto che si illumina con il Nuovo Testamento: "Il tuo naso è come la torre del Libano, che fa la guardia verso Damasco." Quando viene scritto il Cantico dei Cantici, dall' VIII al VI sec. A.C., Damasco, città bellissima, è la capitale del regno di Aram. Che cosa significa per noi, oggi, Damasco, alla luce del Nuovo Testamento?

Il naso, che guarda verso Damasco, si riferisce alla conversione di Paolo, che sente la voce di Gesù: "Io sono Gesù, che tu perseguiti. Su, alzati e rimettiti in piedi; ti sono apparso infatti, per costituirti ministro e testimone di quelle cose che hai visto e di quelle per cui ti apparirò ancora. Per questo ti libererò dal popolo e dai pagani, ai quali ti mando ad aprire loro gli occhi, perché passino dalle tenebre alla luce e dal potere di satana a Dio e ottengano la remissione dei peccati e l'eredità in mezzo a coloro che sono stati santificati per la fede in me." Atti 26, 15-18.



LUNEDÌ 21 MARZO, ORE 18.30
**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

celebrata da padre Giuseppe Galliano msc

a FROSINONE

chiesa San Gerardo - piazza San Gerardo

DA SABATO 23 A LUNEDÌ 25 APRILE

**CONVEGNO CARISMATICO
DELLA COMUNITA' NUOVA PENTECOSTE
"ETERNA È LA SUA MISERICORDIA"
a CASARANO (LE)**

con intervento di padre Giuseppe Galliano msc
presso il palasport Euroitalia, Casarano

info: Maria 360-545337 - Mauro: 389-9225900
www.comunitanuovapentecoste.jimdo.com

live streaming durante le celebrazioni

Già il credere in Gesù è come portare oltre il peccato. Questo naso, che guarda verso Damasco, è l'esperienza che ci porta verso la conversione: dalla religione alla fede, dalla legge a Gesù. La respirazione consapevole ci porta a fare l'esperienza di Gesù risorto. Damasco in Ebraico ha tre significati:

- sangue
- somiglianza
- mandorlo.

La respirazione consapevole ci porta al Sangue di Gesù. Noi a otteniamo liberazione, nella respirazione consapevole, grazie al Sangue di Gesù.

Grazie alla respirazione consapevole, si arriva alla somiglianza. Tutti noi dobbiamo arrivare a somigliare a Gesù, ad amare, come amava Lui, fino all'effusione del sangue. Viviamo in un momento, in cui l'Amore sembra essere a tempo. Il vero Amore è, però, incondizionato. Per arrivare a questo, dobbiamo avere dentro di noi il Sangue di Gesù. La meditazione ci porta a vivere questa dimensione d'Amore, che va oltre qualsiasi incomprendimento.

Le crisi, viste dal punto di vista mondano, sono pericolose. Non sono crisi: è che ci siamo sbagliati. Una volta terminata la passione, non c'è più niente.

Se ad esc (passione) aggiungiamo h, la lettera di Dio, otteniamo ahab, cioè Amore, che supera tutto. La citazione del mandorlo si trova in Qoélet 12, 5: "Quando fiorirà il mandorlo, l'uomo se ne andrà nella sua dimora eterna." La meditazione ci introduce nella fioritura del mandorlo. Nello stesso versetto troviamo: "Il cappero non avrà più effetto." con riferimento alla passione morbosa, continua delle persone di una certa età.

La dimora eterna implica non essere più guidati dalle passioni: è il carisma dell'anzianità, che quasi non esiste più, perché i vecchi sono vecchi, si lamentano, non sono anziani. L'anziano è colui che ha vissuto la vita, colui che sa di più perché la vera sapienza non viene dai libri, ma è nella vita. L'anziano può parlare perché si basa sulla sua esperienza. Il carisma dell'anzianità può essere dato anche ai giovani, come è stato per Daniele. In effetti, ci sono persone giovani, che hanno saggezza. Il carisma dell'anzianità deriva dalla respirazione, dal naso.

Siracide 39, 14: "Come incenso spargete profumo." Noi siamo invitati a portare il profumo di Cristo. San Padre Pio sentiva il profumo delle persone sane e la puzza dei peccatori. A Gesù Bambino vengono regalati incenso e mirra. La mirra era il profumo della sposa e simbolo di guarigione. L'odore più importante è quello del pesce. Sara è posseduta dal diavolo che le ammazza i mariti, la notte delle nozze. Il diavolo la tiene prigioniera. Raffaele suggerisce a Tobia questo: "Quando entri nella camera nuziale, prendi il cuore e il fegato del pesce e mettilo un poco sulla brace degli incensi. L'odore si spanderà, il demonio lo dovrà annusare e fuggirà e non comparirà più intorno a lei." Tobia 6, 17.

La Preghiera del Cuore è una preghiera di liberazione dai diavoli, perché sprigiona l'odore del pesce. La giaculatoria, che ripetiamo, durante la Preghiera del Cuore, è "Gesù, grazie!" Gesù è il nome del pesce.

I CH TH HY S "Iesus Cristos Theu Hyios Soter". "Gesù Cristo, Figlio di Dio Salvatore".

Noi respiriamo Gesù e il Grazie, che è l'Eucaristia. La vera Eucaristia si fa nella stanza al di sopra del mondo: la stanza del cuore. Matteo 6, 6: "Quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà."

Quando c'è la Messa di guarigione, tutto è visibile, ma la vera Messa è dentro al nostro cuore. Durante la Preghiera del Cuore non si vede niente: nessuno può capire che cosa sta passando dentro di noi e quale sia il rapporto tra noi e Gesù. "Io conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me." Giovanni 10, 14.

Quando diciamo: "Gesù, grazie!" riempiamo il nostro cuore dell'odore del pesce e il diavolo se ne va. Le implicanze e le benedizioni, che derivano da questa respirazione consapevole con il naso sono tante. Il Nome di Gesù, che viene respirato, si identifica con il nome dell'Amore.

padre Giuseppe Galliano

PENTECOSTE CON LA FRATERNITÀ

14-15 MAGGIO 2016 - PALAZZETTO DELLO SPORT "PALA IGOR" (EX / TERDOPPIO / SPORTING), CORSO TRIESTE, NOVARA.

L'incontro avrà inizio nel pomeriggio di sabato 14 maggio e proseguirà per l'intera giornata di domenica 15.

Programma di massima:

Sabato 14 maggio:

- Ore 15:30 - Accoglienza
- Ore 16:00 - Preghiera di Lode
- Ore 17:00 - Catechesi, a seguire Mistagogia
- Ore 19:00 - Chiusura

Domenica 15 maggio:

- Ore 8:45 - Accoglienza
- Ore 9:15 - Preghiera di Lode
- Ore 10:30 - Catechesi, a seguire Mistagogia animata dai responsabili delle Comunità
- Ore 12:00 - Pausa pranzo (al sacco)
- Ore 13:45 - Presentazione delle Comunità presenti
- Ore 14:00 - Introduzione e pratica della Preghiera del Cuore
- Ore 15:30 - Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti
- Ore 19:00 - Conclusione e saluti

TESTIMONIANZE LODE! LODE! LODE!

AL CALAR
DEL SOLE,
TUTTI QUELLI
CHE AVEVANO
INFERMI
COLPITI DA MALI
DI OGNI GENERE
LI CONDUSSERO
A LUI.
ED EGLI,
MPONENDO
SU CIASCUNO
LE MANI,
LI GUARIVA
(LC. 4,40)

Mi chiamo Mary e ho 38 anni. E' solo da un anno e mezzo che frequento la Fraternità, partecipando, lavoro permettendo, anche alle Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti. Ho iniziato questo cammino seguendo il forte bisogno di comprendere maggiormente il messaggio di Gesù. Una sera, passeggiando sul viale di Galliate con una mia amica, ho visto la chiesa aperta e ho sentito l'esigenza di entrare, come se fossi spinta da qualcosa o da qualcuno. In quel momento si svolgeva la Preghiera di Lode animata dal gruppo "Nulla è impossibile a Dio". La prima persona che mi ha accolto mi ha detto queste parole: "Vai perché Gesù ti deve dire qualcosa...". Da quel momento è iniziato il mio cammino di conoscenza e di amore per Gesù. Oggi voglio fare testimonianza e dare gloria al Signore, che mi ha donato guarigione e liberazione. Alla Messa del 12 gennaio scorso, a Oleggio, sentivo nella mia testa la parola "Cercami". Istintivamente ho posato lo sguardo verso la statua della Madonna con il Bambino in braccio e la Madre Celeste sembrava rispondermi: "Io sono qui...". Da quel momento ho iniziato a pregare intensamente pensando alla visita medica che avrei dovuto affrontare il giorno seguente. Un'ecografia, infatti, aveva riscontrato la presenza di un polipo endometriale di un centimetro di diametro e la diagnosi richiedeva l'intervento chirurgico. La notte prima del controllo sognai mio papà giovane e sorridente e, a quella serenità, ho associato l'esito positivo dell'esame. Il polipo era scomparso e io so, in fondo al mio cuore, che è stato l'intervento di Gesù a farlo scomparire. Il Suo amore e la Sua grazia mi hanno guarito e confido nella Sua benedizione continua perché Lui non lascia mai le cose a metà. Ti lodo, Ti ringrazio e Ti benedico per essere entrato nella mia vita. Grazie, Gesù, infinitamente grazie per le meraviglie che hai fatto e che continui a fare per me. Il bello deve ancora venire. Amen!

Mary di Gesù

Tutti i testi contenuti in questo bollettino possono essere utilizzati e riprodotti liberamente e gratuitamente purché ne sia citata la fonte e non vi siano fini di lucro

Cari fratelli, voglio condividere con voi la gioia che abbiamo vissuto dopo giorni di angoscia e di vera ansia. Il 27 dicembre scorso, in seguito a un'autopalpazione, mia sorella di 22 anni ha sentito un nodulo al seno e linfonodi ascellari ingrossati. Il 31 dicembre, al mattino, le venne fatta un'ecografia all'Ospedale di Novara ma la dottoressa, preoccupata, la mandò a fare una mammografia il cui esito, purtroppo, fu tutt'altro che confortante.

Avendo un trascorso familiare non semplice, tutti cademmo nello sconforto: tante paure assalirono i nostri pensieri, c'era solo da pregare e aspettare l'esito della risonanza e dell'ago aspirato. Il pomeriggio del 31 dicembre, dopo aver inoltrato innumerevoli richieste di preghiera, mia mamma si recò con lei da un medico a Torino che cercò di risollevare i loro animi, anche se restava prenotato l'ago aspirato per l'11 gennaio. Gesù, però, non tardò a farsi sentire. Tornando da Torino, mia madre e mia sorella, sbagliando strada, si trovarono davanti al Santuario di San Giovanni Bosco e San Domenico Savio e si affidarono alla loro intercessione. L'11 gennaio mia sorella, molto spaventata, si presentò in reparto la preparazione che consisteva in una ecografia per accertare la posizione dove prelevare ma, con grande anzi grandissimo stupore, il nodulo si era notevolmente ridotto e non aveva l'aspetto preoccupante riscontrato dalla precedente ecografia. Ora il controllo sarà ripetuto tra tre mesi, la dottoressa era davvero meravigliata ma noi siamo certi che Gesù abbia già messo la Sua mano santa su tutta questa vicenda.

Grazie Gesù !

Lettera firmata

TESTIMONIANZE

Le testimonianze possono essere inviate a padre Giuseppe Galliano MSC – Corso del Rinascimento 23, 00186 Roma, oppure via mail a info@nostrasignoradelsacrocuore.it.

Possono essere pubblicate in forma anonima ma si richiede che siano firmate. Il testo può venire accorciato per motivi di spazio.

IL NOSTRO CALENDARIO

EUCHARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI E PREGHIERA DEL CUORE

NOVARA		PALERMO		ROMA		PONTECAGNANO		OLEGGIO		PESCARA	
Chiesa S. ANTONIO C.so Risorgimento, 98		Chiesa DON BOSCO SAMPOLO Via Salvatore Bono (angolo via Salvatore Pugliesi)		Santuario MOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESU' Piazza Navona		Chiesa SS. CORPO DI CRISTO Via Camporia Piazza Risorgimento, 8		Chiesa parrocchiale SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO Piazza Berioff		Santuario CUORE IMMACOLATO DI MARIÀ, viale A. Vespucci, 45	
MESSA DI INTERCESSIONE	PREGHIERA DEL CUORE	MESSA DI INTERCESSIONE	PREGHIERA DEL CUORE	MESSA DI INTERCESSIONE	PREGHIERA DEL CUORE	MESSA DI INTERCESSIONE	PREGHIERA DEL CUORE	MESSA DI INTERCESSIONE	PREGHIERA DEL CUORE	MESSA DI INTERCESSIONE	MESSA DI INTERCESSIONE
Venerdì 1 Aprile	Domenica 10 Aprile	Lunedì 11 Aprile	Sabato 9 Aprile	Sabato 16 Aprile	Martedì 6 Aprile	Martedì 6 Aprile	Martedì 6 Aprile	Domenica 3 Aprile (*) (Misericordia)	Lunedì 4 Aprile	Venerdì 8 Aprile	Venerdì 8 Aprile
Venerdì 20 Maggio	Domenica 8 Maggio	Lunedì 9 Maggio	Sabato 7 Maggio	Sabato 28 Maggio	Martedì 10 Maggio	Martedì 10 Maggio	Martedì 10 Maggio	Domenica 15 Maggio (**) (Pentecoste)	Lunedì 16 Maggio	Venerdì 6 Maggio	Venerdì 6 Maggio
Venerdì 17 Giugno	Domenica 12 Giugno	Lunedì 13 Giugno	Sabato 4 Giugno	Sabato 25 Giugno	Martedì 14 Giugno	Martedì 14 Giugno	Martedì 14 Giugno	Martedì (***) 7 Giugno	Lunedì 6 Giugno	Venerdì 3 Giugno	Venerdì 3 Giugno
Ore 20.00 Presbitero di locale Ore 20.30 Eucristia	Ore 20.00 Accoglienza Ore 20.30-21.00 Profica silenziosa	Ore 20.00 Presbitero di locale Ore 20.30 Eucristia	Ore 19.30 Lode Ore 20.30 Eucristia	Ore 20.00 Presbitero di locale Ore 20.30 Eucristia	Ore 19.00 Lode Ore 20.00-21.00 Profica silenziosa	Ore 19.30 Lode Ore 20.00-21.00 Profica silenziosa	Ore 19.30 Lode Ore 20.00-21.00 Profica silenziosa	Ore 20.30 Accoglienza Ore 21.00-22.00 Profica silenziosa	Ore 20.30 Presbitero di locale Ore 21.00 Eucristia	Ore 20.30 Presbitero di locale Ore 21.00 Eucristia	Ore 20.30 Presbitero di locale Ore 21.00 Eucristia
Informazioni: Daniela 334-2842073	Informazioni: Caterina 338-7624840	Informazioni: Luciano 340-7019004	Informazioni: Luciano 340-7019004	Informazioni: Sabrina 333-0574484	Informazioni: Sabrina 333-0574484	Informazioni: Francesca 338-3130418	Informazioni: Francesca 338-3130418	Informazioni: M. Assunta 340-1038004	Informazioni: M. Assunta 340-1038004	Informazioni: M. Assunta 340-1038004	Informazioni: M. Assunta 340-1038004

- 📅 Ore 13.45 **Pregliera di lode, ora 14.15 Eucaristia**
- 📅 **Palazzetto dello Sport "Paolo Ligori" (Ex Palat) Entropio / Sporting Village), Roma - Ora 15.30 Eucaristia (vedi programma all'Indietro)**
- 📅 Ore 20.00 **Pregliera di lode, ora 20.30 Eucaristia**

Se senti la necessità di parlare con qualcuno, a questi numeri c'è una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te:

331-2511035 - tutti i giorni dalle 21 alle 23, tranne il martedì
340-6388398 - tutti i lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 13 alle 15